

## Nanochimica: A Iseo il camp con ricercatori internazionali

L'ISEO Summer School si occupa dei grandi temi dell'economia, il Nanochemistry Camp iniziato nel fine settimana parte dai fondamentali. Discipline «stem», chimica e fisica allo stato puro, da cui si parte per innovare, rendere più efficienti prodotti e processi, studiare nuove idee valide in medicina o in altri campi del sapere. Promossa dall'istituto I.S.E.O. e Università degli Studi di Brescia sul Sebino è arrivata una trentina di ricercatori da Argentina, Cile, Cina, India, Iran, Messico, Pakistan, Regno Unito, Repubblica Ceca, Serbia e Yemen. In questi giorni ascolteranno alcuni dei più

rinomati studiosi, da Andre Geim, premio Nobel per la Fisica nel 2010, Edman Tsang (Oxford University) e Paul Dyson (École Polytechnique Fédérale de Lausanne) con due lezioni sulle prospettive dei nanomateriali nella chimica sostenibile, Roberta Sessoli (Laboratory of Molecular Magnetism - Università di Firenze) che parlerà dei nanomateriali nello sviluppo dei computer quantistici e tanti altri. «La nanochimica è l'avanguardia della scienza — spiegano Laura Eleonora Depero e Paolo Bergese, direttori del Camp di fine estate ed entrambi docenti della Statale —. Permettendo di manipolare

i materiali a livello atomico e molecolare, questo campo emergente ha il potenziale per trasformare settori come l'economia, la medicina, l'energia, la produzione di materiali e l'elettronica». Il Nanochemistry Camp si svolge in un campeggio fronte lago, a Iseo, per rimarcare l'atmosfera informale del corso. «Era da tempo che il nostro istituto cullava il sogno di replicare il successo della sua international Summer School in Economics — dice il presidente dell'istituto I.S.E.O. Riccardo Venchiarutti —. La speranza è che la scuola decolli e abbia lunga vita, aprendo la scia a corsi in

ulteriori discipline: un percorso che farebbe di Iseo un polo sempre più attrattivo non solo dal punto di vista turistico ma anche culturale». (t.b.)